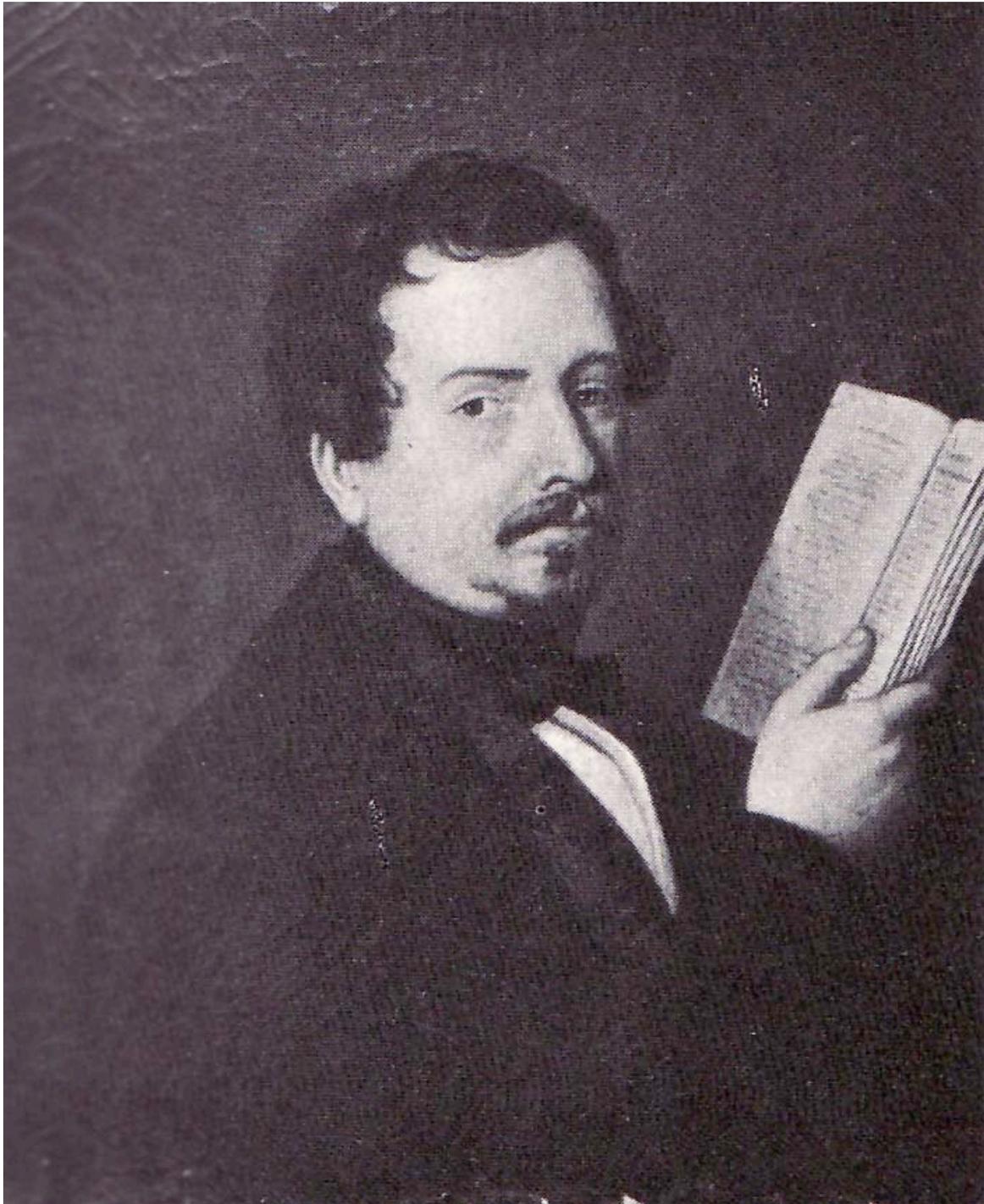


PACINI GIOVANNI

**Compositore italiano
(Catania 17 II 1796 - Pescia, Pistoia, 6 XII 1867)**



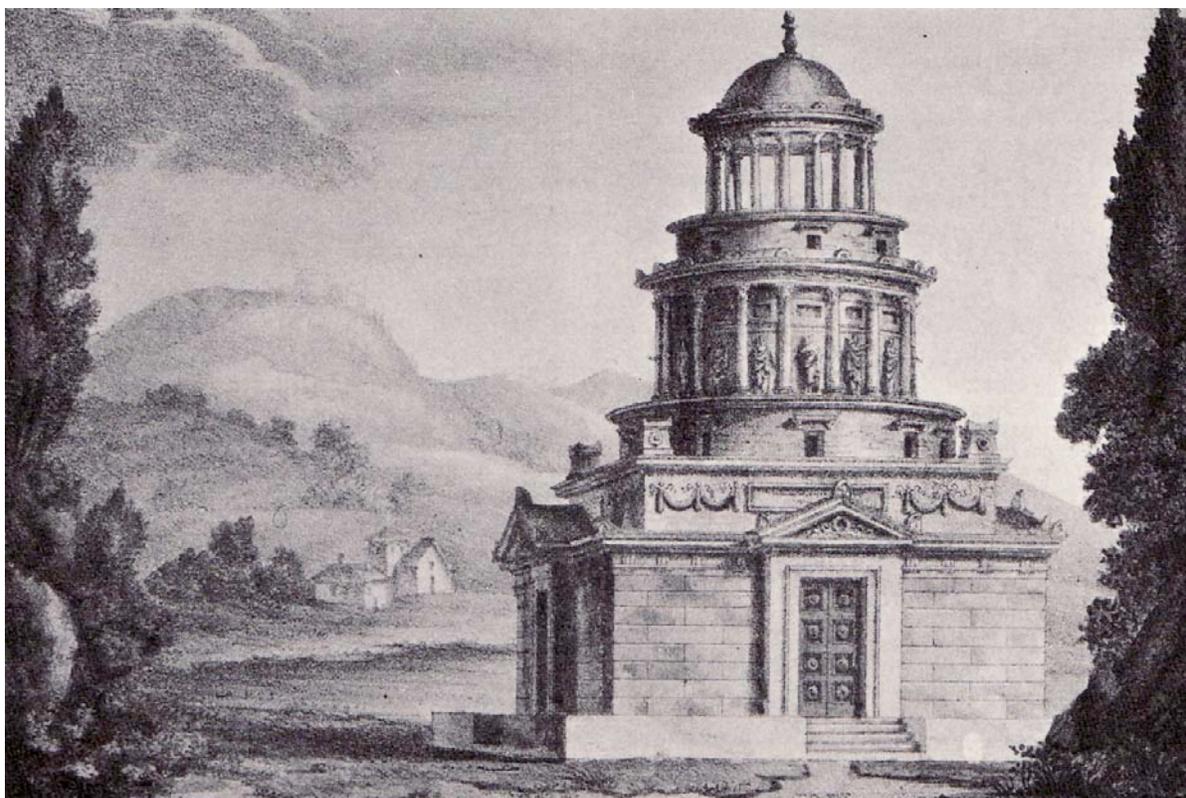
Figlio del tenore Luigi, del quale fu inizialmente allievo, studiò al conservatorio di Bologna canto con L. Marchesi e composizione con padre S. Mattei.

Continuò poi gli studi di composizione a Venezia con B. Furlanetto, ed esordì con l'opera *Annetta e Lucindo* a Milano nel 1813.

Da allora la sua fama s'impose rapidamente in tutti i maggiori teatri italiani, ed anche all'estero, e fu considerato un temibile concorrente dei maggiori operisti del tempo, da Rossini a Verdi.

Scrisse opere per Vienna, Parigi ed altre città. Nel 1822 si stabilì a Lucca e nel 1835 fondò a Viareggio un liceo musicale che, trasferito nel 1842 a Lucca, fu posto sotto la sua direzione.

BOZZETTO



Maestro di cappella della corte arciduciale a partire dal 1837, fu assai ricercato come insegnante, ed a lui si deve tra l'altro l'adozione del meloplasto (il sistema di notazione, ideato da P. Galin, che indica le note della scala con una serie di numeri progressivi da 1 a 7).

Trascorse gli ultimi anni a Pescia.

Musicista di vena facile e superficiale, fu eccezionalmente prolifico, ma alla quantità non corrispose la qualità della musica.

Dopo aver iniziato nella scia del teatro rossiniano - fu detto per qualche tempo "maestro delle cabalette" - risentì utilmente dell'evoluzione del teatro lirico italiano; a partire da *Saffo* infatti è riscontrabile nella sua produzione una più meditata linea melodica, una cantabilità più diffusa e commossa. Nelle opere della maturità si nota anche lo sforzo di arricchire l'armonia e lo strumentale e di fatto in questo periodo egli diede i frutti migliori del suo talento drammatico.

Non fu peraltro molto oculato nella scelta dei libretti, quasi senza eccezione improntati al gusto corrente dell'epoca: anche questo nocque ad una più felice riuscita del suo teatro, mentre giustifica pienamente il successo presso i contemporanei.

BOZZETTO



FIGURINO

